

Rinegoziazione per l'anno 2023 dei prestiti concessi ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane

Nota tecnica sul principio dell'equivalenza finanziaria

La metodologia utilizzata per il calcolo del tasso di interesse applicato ai prestiti post rinegoziazione è basata sul **principio dell'equivalenza finanziaria**, già adottato dalla Cassa Depositi e Prestiti in occasione di precedenti programmi di rinegoziazione.

Tale metodologia consiste nell'individuare quel tasso di interesse post rinegoziazione tale per cui il valore attuale delle rate derivanti dal nuovo piano di ammortamento sia uguale al valore attuale delle rate previste dal piano di ammortamento ante rinegoziazione. Entrambi questi valori attuali vengono determinati impiegando i fattori di sconto utilizzati per la definizione dei tassi di interesse della CDP per i prestiti ordinari concessi agli enti locali, tenuto conto della scadenza del prestito rinegoziato e sulla base delle condizioni di mercato vigenti nel periodo di adesione alla rinegoziazione.

In sintesi, il principio dell'equivalenza finanziaria è verificato se è valida la seguente relazione:

$$\sum_{j=1}^n R_A^j * v(t, j) = \sum_{j=1}^m R_P^j * v(t, j)$$

Dove:

R_A^j = rata del prestito ante rinegoziazione;

R_P^j = rata del prestito post rinegoziazione;

t = data di determinazione dei fattori di sconto relativi alla rinegoziazione;

$v(t, j)$ = fattore di sconto al tempo "t" per la scadenza "j";

n = numero delle rate del piano di ammortamento del prestito ante rinegoziazione;

m = numero delle rate del piano di ammortamento del prestito post rinegoziazione.